

## AUTO D'EPOCA

La Ferrari 375MM Coupè Pininfarina detta Bergman, che Roberto Rossellini (a destra nella foto a lato) regalò a sua moglie Ingrid (al centro), qui a tavola insieme con Enzo Ferrari. Il regista era un grande collezionista Ferrari e con Ingrid Bergman, facevano lunghi viaggi, sia con la 375 MM che con l'altra Ferrari, la 212 Inter «Growing baby», bimba ruggente



I, INGRID BERGMAN, ROBERTO ROSSELLINI

1954 - INGRID BERGMAN, ROBERTO ROSSELLINI  
FERRARI 375 MM BERLINETTA PININFARINA

# Caccia alle vip car

Da Rossellini a James Dean: **che fine hanno fatto** le auto appartenute a personaggi famosi

**L**a caccia al pedigree sta diventando uno degli sport preferiti di collezionisti e case d'aste. L'auto, un po' come gli abiti indossati sul set dalle grandi dive, diventa un feticcio a prescindere dal modello. Sapere che su quel volante ha posato le mani un personaggio celebre diventa garanzia per l'acquisto più dispendioso, e se il vestito bianco da cocktail plissettato che Marilyn Monroe faceva svolazzare nel film «Quando la moglie è in vacanza» è stato venduto all'asta per quattro milioni e seicentomila dollari, non c'è da stupirsi che la Ferrari 275 GTB/4 consegnata a Steve McQueen nel 1968 sul set di Bullitt sia stata acquistata dall'australiano Vern Schuppan per circa dieci milioni. La 275 GTB4, V12 da 3,3 litri e 300 cavalli di potenza, divenne fino al 1971 l'unica Ferrari della collezione del «King of Cool» che modificò la vernice nocciola della carrozzeria in «Chianti Red», «Rosso Chianti»: una delle auto più belle di sempre, certo, ma anche in questo caso, all'asta di RM Auctions, la celebrity ha fatto la differenza. «Il proprietario famoso può incidere sul prezzo finale della vettura fino ad un venti per cento — spiega Stefano Paracchi, broker ed esperto del

di personaggi importanti i modelli sono pregiati il valore sale esponenzialmente, mentre se l'auto non è una fuoriserie il nome altisonante aiuta a spingere la vendita». Ecco che nella scorsa edizione di Auto e Moto d'Epoca, fra anonime auto parcheggiate nei piazzali, facevano bella mostra di sé la Range Rover prima serie appartenuta a Silvio Berlusconi, venduta a ventiduemila euro in virtù dei suoi trascorsi, e la A112 che fu di Giorgio Almirante. Ci sono vetture appartenute a celebrities che scatenano una vera e propria caccia all'uomo, anzi al telaio, a cominciare dalla Porsche Spider 550 sulla quale James Dean perse la vita nel 1955 sulla Route 466, che è al centro di un vero e proprio giallo. Negli anni sessanta il rottame della «Little Bastard» sparì durante il trasporto dalla Florida alla California, e il Museo Volo dell'Illinois mise una

taglia di un milione di dollari per ritrovarla. Cosa che ha fatto gola a molti, ma è proprio di questi giorni la notizia che un misterioso testimone saprebbe dove sono nascosti i pezzi della vettura maledetta e le trattative in corso potrebbero svelare un mistero durato cinquant'anni.

E se questo è un caso estremo, ci sono altre icone della storia dell'auto che sono finite in mani sicure. Le Ferrari di Roberto Rossellini, grande appassionato di vetture del Cavallino sono custodite nei garage di grandi collezionisti americani: dalla 375MM Speciale coupé detta «Bergman Coupe» di Wayne Golomb di Springfield, alla 375 MM Scaglietti Coupé restaurata nel 1995 da Jon Shirley, ex socio di Bill Gates e CFO di Microsoft. La berlina era stata acquistata per quattro milioni di lire nel 1954 e usata dal regista per andare in Svezia con la



## Amarcord



La Lancia Aurelia B20 GT del 1953 appartenuta a Fausto Coppi



La Ferrari 275 GTS carrozzata Pininfarina del 1965 che fu di Gigi Riva



La Maserati 5000 GT Alemanno del 1962: appartenne prima a Little Tony, poi a Joe Walsh degli Eagles e a Henry Vestine dei Canned Heat

dove Rossellini e Scagnetti decisero di darle una carrozzeria coupé, con una serie d'innovazioni, come i parafranghi anteriori e una verniciatura argento. Magnati di tutto il mondo fanno a gara per aggiudicarsi le vetture dal passato più blasonato, come l'altra celebre Ferrari 212 Inter che Rossellini regalò a Ingrid Bergman e che oggi è dello svizzero Wolfgang Roel, la Ferrari 166 MM del 1959 carrozzata Touring appartenuta a Gianni Agnelli e oggi di proprietà dell'inglese Clive Beecham, o la Maserati 5000 GT del 1962 amata dai musicisti, che ebbe Little Tony come primo proprietario e poi passò nelle mani di Joe Walsh degli Eagles e di Henry Vestine dei Canned Heat, e che è arrivata fino in Australia nella collezione di Stephen Dowling.

Non tutte le auto legate alla nostra storia hanno superato i confini: sono rimaste in Italia l'Alfa Romeo 8C 2300 Monza del 1933 di Tazio Nuvolari che è oggi nella collezione di Mario Righini, la Astura Cabriolet del 1938 del Conte Gaetano Marzotto è passata nelle mani di Oreste Meliga, e la Lancia Astura Coupé Pininfarina del 1939 che fu di Galeazzo Ciano genero di Mussolini, e poi della star inglese Eric Clapton, è oggi proprietà del fossanese Franco Bergese, mentre Paolo Carlini si è aggiudicato l'Alfa Romeo 6C 2300 Pescara di Mussolini. È a Firenze nella Collezione Stefano Ricci la Ferrari 275 GTS 1965 di Gigi Riva, esposta anche nella galleria virtuale di Automotive Masterpieces exhibitions lab assieme ad altri capolavori a quattro ruote, mentre in Brianza il garage di Giovanni Colombo custodisce un altro capitolo della storia dell'auto italiana: la Lancia Aurelia B20 GT del 1953 di Fausto Coppi dono dei concessionari Lancia, che vollero regalare al campione proprio la vettura presentata al Salone dell'Automobile di Torino in un prezioso grigio perla mai più riprodotto nei modelli successivi.

Savina Confaloni